



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)  
**Scuola Secondaria di 1° grado**  
**“FRESA - PASCOLI”**

Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

☎ 081 933111 Telefax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N  
[samm28800n@istruzione.it](mailto:samm28800n@istruzione.it) [www.fresapascoli.gov.it](http://www.fresapascoli.gov.it)



Prot.

Nocera Superiore,

A tutti i docenti  
Alle OO.SS  
RSU

Oggetto: **linee guida per la contrattazione- sviluppi normativi.**

Il Confronto è la modalità attraverso la quale si instaura un dialogo approfondito tra le parti, “*al fine di consentire ai soggetti sindacali di esprimere valutazioni esaustive e di partecipare costruttivamente alla definizione delle misure che l'amministrazione intende adottare*”. Come abbiamo visto nel precedente numero di *Dirigenti News*, il Confronto avviene nel corso di incontri tra le parti e non può protrarsi oltre 15 giorni.

Il CCNL 2018 all'art.6 prevede che “*al termine del Confronto, è redatta una sintesi dei lavori e delle posizioni emerse*”.

Pertanto, si procede ad una cristallizzazione delle rispettive visioni che possono o meno coincidere; non si tratta in senso proprio di un verbale né di un accordo giacché il Confronto non coincide con la Contrattazione e non può dar luogo ad alcuna formalizzazione che corrisponda nei fatti ad un contratto o ad un accordo vincolante per le parti.

Pur non traducendosi nella rigorosa assunzione reciproca di obbligazioni, ha però l'effetto di fissare le posizioni e di costituire dunque un punto di riferimento consolidato per le successive determinazioni delle parti e per le reciproche aspettative circa i comportamenti che saranno adottati.

#### **Le materie del Confronto**

A livello di istituzione scolastica sono oggetto di Confronto alcune rilevanti materie:

- l'articolazione dell'orario di lavoro del personale, nonché i criteri per l'individuazione del personale da utilizzare nelle attività retribuite con il Fondo di Istituto;
- i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale;
- i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
- la promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e l'individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro correlato e di fenomeni di *burn out*.

Si tratta di materie che L'ARAN ha voluto assolutamente considerare attinenti all'organizzazione degli uffici e di gestione del personale e quindi di competenza datoriale. Le determinazioni datoriali su queste materie sono vincolate da previsioni legislative e contrattuali e sono soggette al Confronto con i soggetti sindacali.

#### **Principi legislativi e previsioni contrattuali nella gestione del personale**

Come noto, i rapporti di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, fatte salve le diverse previsioni contenute nel Dlgs. 165/2001, che costituiscono disposizioni a carattere imperativo. In particolare la gestione del personale è vincolata al principio del pubblico interesse ma anche a garanzie di trasparenza ed imparzialità, oltre che a principi costituzionali richiamati tra l'altro specificamente nell'art. 7 del Dlgs. 165/2001 che costituisce il Testo unico delle Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (parità e pari opportunità di genere, assenza di ogni forma di discriminazione, libertà di insegnamento). Le amministrazioni pubbliche sono tenute inoltre a garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo.

Questi principi, insieme ad altri specificamente indicati dalla contrattazione collettiva nazionale, devono naturalmente essere tenuti presenti anche nella strutturazione delle determinazioni sulle quali può avviarsi il Confronto con i soggetti sindacali.

### **Un esempio: l'articolazione dell'orario di lavoro dei docenti...**

Una delle materie di Confronto è, come abbiamo visto, l'articolazione dell'orario di lavoro del personale.

Le determinazioni datoriali su questo tema devono tener conto di vincoli strutturali come ad esempio l'accesso alla palestra oppure la presenza di docenti con servizio su più istituti o più sedi o insegnanti con part time. Sono da considerare inoltre aspetti di natura didattica, relativamente all'articolazione dei carichi cognitivi e alla distribuzione delle attività e delle discipline nella giornata scolastica.

Dal punto di vista normativo e contrattuale, per quanto concerne l'articolazione dell'orario di lavoro dei docenti, il Confronto deve svolgersi entro il perimetro definito dalle competenze degli OO.CC e dagli articoli 28, rispettivamente del CCNL 2007 e del CCNL 2018.

Prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico predispone il Piano delle attività e gli impegni dei docenti e il Piano è deliberato dal Collegio dei docenti e può essere modificato nel corso dell'anno. Ai sensi dell'art.7 c. 2 lettera b) del D.lgs. 297/94, Il Collegio dei docenti formula proposte al direttore didattico o al preside per la formulazione dell'orario delle lezioni, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di circolo o d'istituto. L'art. 10 c. 4 dispone che *“il Consiglio di circolo o di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi... omissis ... all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi”*.

Secondo le previsioni contrattuali l'orario dei docenti può essere articolato anche in forma plurisettimanale e in maniera flessibile ma in misura di norma non eccedente le quattro ore settimanali. L'orario di insegnamento deve essere distribuito in non meno di cinque giornate settimanali. La vigilanza durante l'orario di mensa e della ricreazione rientra nell'orario di attività didattica.

Al di là delle previsioni legislative e contrattuali, alcuni elementi potrebbero presentare particolare criticità, ad esempio criteri per la gestione delle cosiddette ore “buche” (es. numero massimo per docente), per la distribuzione delle ore nel corso della giornata (es. criteri per costruzione dell'orario del docente tra prime e ultime ore o assistenza durante la mensa), orario massimo giornaliero per docente o la previsione di criteri per un piano per le supplenze sino a dieci giorni, utilizzando le ore eventualmente non programmate nel Ptof della scuola. In sede di Confronto potrà essere approfondito l'esame di soluzioni per una costruttiva partecipazione dei soggetti sindacali alla definizione delle misure per la gestione delle criticità che possono manifestarsi nelle diverse situazioni.

### **... e del personale ATA**

Altrettanto può avvenire, ove si svolga il Confronto, per l'orario del personale ATA. Anche in questo caso occorre ricordare che l'orario deve essere funzionale alle attività previste nel Ptof e a quello di apertura all'utenza. Il raccordo con il Ptof è evidentemente un elemento cardine, come anche il riferimento alle mansioni del personale che devono essere intese nella loro pienezza. L'art. 51 del CCNL 2007 prevede che l'orario sia articolato in sei ore continuative, di norma antimeridiane o pomeridiane. Al comma 3 del medesimo articolo sono anche richiamate le condizioni per la prestazione di un orario eccedente le sei ore giornaliero e per un massimo di nove. La modifica introdotta all'art. 53 dello stesso CCNL con l'art. 41 c. 3 del CCNL 2018, prevede che *“all'inizio dell'anno scolastico il DSGA formula una proposta di piano delle attività inerenti... omissis... (alle modalità di prestazione dell'orario di lavoro), in uno specifico incontro con il personale ATA”*.

Il dirigente scolastico adotta il Piano delle attività dopo aver fornito l'Informativa ai soggetti sindacali e successivamente all'eventuale Confronto. Anche nella definizione dell'orario del personale ATA possono essere costruttivamente affrontate criticità relative ad esempio all'eventualità di orario di servizio su più sedi oppure a criteri per la turnazione su orario antimeridiano e pomeridiano. Sia per il personale docente che per il personale ATA l'orario deve essere stabilito in modo da garantire certezza dell'impegno lavorativo richiesto per l'anno scolastico.

*Il Dirigente Scolastico  
Prof. Michele Cirino*